

“IL GENIO FEMMINILE ED IL NOSTRO TEMPO”

il CIF intende affrontare il tema del protagonismo femminile e dell'originalità dell'apporto della donna -“il genio femminile”- ad alcune tra le più urgenti e decisive questioni del nostro tempo, spesso vere e proprie emergenze etiche, fra cui l'emergenza educativa

Tutto ciò, attraverso sei piste tematiche, espresse da alcuni verbi-chiave, di cui la donna è soggetto principe, nella famiglia e nella società, fin dal primo strutturarsi delle forme della convivenza civile e della ricerca condivisa, tra uomo e donna, del bene comune:

- **Generare** La genitorialità
- **Nutrire** La crescita dei figli e la cura della persona
- **Ascoltare** L' alfabeto dei sentimenti e la grammatica del profondo
- **Conoscere** “Se ti conosco ti accolgo e non ho paura”
- **Ricordare** La memoria delle proprie radici e valori
- **Innovare** Trovare soluzioni e “creare ponti”

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

- 1) sostenere concretamente, con iniziative legate ai servizi già offerti dai Centri Italiani Femminili e dalle Istituzioni (Scuole d'Infanzia, Spazi-gioco, Centri donna, Punti d'ascolto, ecc.) e attraverso occasioni di studio e approfondimenti aperti alle aderenti ed alla cittadinanza, i temi critici legati alla genitorialità (essere padri e madri) e soprattutto ai problemi della donna, nella nostra società. Società complessa, in drammatica crisi economica, disorientata, non solo di fronte a cosa significhi essere genitori, ma spesso anche circa la scelta di diventarlo o meno
- 2) affermare e diffondere un concetto di educazione, inteso non soltanto come istruzione e mera assimilazione ai modelli dominanti (spesso governati dall'arroganza e dalla violenza), quanto piuttosto come “trasmissione di valori e contrasto all'indifferenza”, e come formazione integrale della persona-donna in quanto portatrice di una dignità i cui diritti non vengono intaccati da alcuna situazione di “debolezza”: la vita nascente, la disabilità, la malattia o la vecchiaia, il vivere la morte.
- 3) affrontare il tema “educazione affettiva e ruolo della donna”, come madre, come educatrice, nella alfabetizzazione dei sentimenti (fin dai primi momenti della vita del bambino), poi nella famiglia, nella scuola, nei luoghi del lavoro e della condivisione sociale tra giovani e adulti. Educare all'affettività, alla gestione delle emozioni; imparare a separare i propri sentimenti dai sentimenti degli altri, per non farsene travolgere. Obiettivi tutti, che tendono a far raggiungere la pienezza della propria identità culturale, conoscendo ed entrando in relazione positiva col mondo affettivo ed emotivo degli altri.
- 4) promuovere azioni tese a favorire modalità di dialogo, anche e soprattutto con le nuove generazioni, circa la valorizzazione delle differenze (etniche,culturali e di genere) ed il rispetto della dignità delle persone per fare passi avanti nell' opera di abbattimento della diversità-pregiudizio, del razzismo per educare al rispetto reciproco

- 5) dare risalto a figure significative (profili di educatori/educatrici che hanno lasciato un segno nella Storia nazionale e/o locale), ed insieme proporre e sostenere la realizzazione di azioni a favore del dialogo intergenerazionale anche con la collaborazione della Libera Università degli Adulti di Forlì
- 6) sviluppare capacità relazionali per prevenire situazioni di conflittualità e creare “mondi possibili” uscendo dalle “proprie cornici culturali”.